

Riapre la mostra nelle Scuderie del Quirinale

UMANITA' E TANTO SPAZIO NEI QUADRI DI RAFFAELLO



Raffaello Sanzio nasce il 28 marzo del 1483 ad Urbino, città allora governata dai mecenati Duchi di Montefeltro e dove il padre Giovanni Santi aveva una bottega d'arte.

Fin da bambino Raffaello mostra un naturale spirito creativo e diventato ragazzo apprende i segreti della pittura.

Rimasto orfano a soli 11 anni, ma con un solido patrimonio alle spalle e la protezione dei Montefeltro, frequenta una scuola di Urbino dove viene a conoscenza degli studi sulla prospettiva di Piero della Francesca per dare ai pittori, nei loro quadri, il senso della profondità. Frequenta anche Bramante, dal quale trae ispirazione per l'equilibrio tra volumi e armonia degli spazi.

A vent'anni, di bell'aspetto ed elegante, molto amato dalle donne, Raffaello si trasferisce a Firenze, già fulcro culturale di mezza Europa. Una svolta fondamentale per la sua crescita creativa. E' lì che conosce e frequenta Michelangelo, Botticelli, Masaccio, il grande Leonardo da Vinci.

Un anno prima a Siena aveva già dipinto lo Sposalizio della Vergine (Milano, Pinacoteca di Brera) e appena arrivato a Firenze gli vengono commissionati ritratti importanti quali Maddalena Strozzi, la Muta e la Dama col Liocorno.

Nel 1508 il Papa Giulio II, appena eletto, lo chiama a Roma con l'incarico di "architetto e restauratore". Lavorerà anche per Papa Leone X e il cardinale Giulio De Medici, figlio di Lorenzo.

A Roma rimane fino alla morte improvvisa e prematura il 6 aprile del 1520 (aveva appena 37 anni), la notte di un venerdì santo, dopo due settimane di una febbre misteriosa. Si racconta che nel momento della morte Roma venne scossa da un piccolo terremoto con conseguenti crepe nei muri dei palazzi romani.



Nei suoi pochi anni di vita ha creato molti capolavori che si conservano nelle Stanze Vaticane (Segnatura, Eliodoro, Incendio di Borgo, Costantino) e ha dipinto la Loggia di Amore e Psiche della Farnesina. Progettò anche la Cappella Chigi in Santa Maria del Popolo e Villa Madama. Dipinse opere come la Fornarina e per ultima la Trasfigurazione (nella foto), sua opera preferita. Si tratta di due composizioni circolari: simmetrica quella superiore, convulsa e irregolare quella inferiore, ma che non compromettono l'armonia dell'insieme "facendone in assoluto un capolavoro di movimento, la più celebrata e divina opera dell'artista" : come scrive il Vasari.

Ma non possiamo dimenticare lo straordinario talento di Raffaello nel dipingere le Madonne, madri dolci e protettive, piene di grazia e al tempo stesso di umanità, come La Madonna del

Granduca (museo Pitti di Firenze), la Madonna del Cardellino (Uffizi di Firenze), la Madonna del Prato (Kunsthistorisches Museum di Vienna).

In tutta Europa fu grande il dolore quando giunse la notizia della morte di Raffaello. Le sue spoglie riposano nel Pantheon a Roma.

Per ricordare i 500 anni dalla morte di Raffaello è stata allestita nelle Scuderie del Quirinale una mostra che raccoglie 204 tra opere e documenti, provenienti dalle più importanti collezioni di tutto il mondo. Di queste opere 120 sono del grande artista italiano.

La mostra di così grande interesse per l'arte, inaugurata il 5 marzo scorso e subito chiusa per le note disposizioni governative, è stata riaperta al pubblico.

E' comunque visitabile online al seguente link:

<https://www.scuderiequirinale.it/media/una-passeggiata-in-mostra>

Rossella Carla Viviani